



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_brux](https://twitter.com/confin_brux)

Accade all'UE

n° 356

*Bollettino d'informazione
sulle attività delle Istituzioni europee*

**Resoconto della Settimana dal
10 al 14 luglio 2017**

SETTIMANA DAL 10 AL 14 LUGLIO 2017

ACCADE IN PARLAMENTO

ESAME DEL DOCUMENTO DI LAVORO – VERSO UNA STRATEGIA PER IL COMMERCIO DIGITALE

Il 10 luglio presso la Commissione **INTA** si è tenuto l'esame del documento di lavoro relativo alla **proposta di una strategia europea per il commercio digitale**.

Secondo la relatrice M. Schaake (ALDE, Olanda) l'Unione Europea deve svolgere un ruolo di primo piano a livello internazionale nel fissare norme comuni in materia di commercio digitale globale, per fronteggiare le nuove sfide e cogliere le opportunità offerte dal processo di digitalizzazione. Coerentemente con i valori dell'Unione, a suo avviso, la strategia europea per il commercio digitale dev'essere basata su tre indirizzi fondamentali: la garanzia di libero accesso delle imprese europee ai mercati digitali esteri, l'ottenimento di benefici da parte dei consumatori europei e stranieri e la salvaguardia dei diritti fondamentali dell'individuo. Attraverso appositi accordi commerciali è possibile, secondo la relatrice, perseguire obiettivi essenziali quali la libera circolazione di dati, l'interoperabilità degli standard di sicurezza digitali e l'accesso incondizionato delle imprese europee a reti e infrastrutture digitali estere. Il Relatore ombra J. Walesa (PPE) è intervenuto per ribadire la necessità di salvaguardare anche la privacy dei dati sensibili.

V. Reding (PPE) si è espressa a favore di una maggiore apertura del mercato digitale, raggiungibile perseguendo una soluzione equilibrata. Fenomeni come il cyber-terrorismo, infatti, potrebbero essere incentivati da un'apertura del mercato digitale non opportunamente regolamentata. In tema di accesso alle reti e alle infrastrutture straniere, ha posto l'accento sull'importanza degli investimenti nelle infrastrutture dei Paesi in via di sviluppo.

R. Butikofer (Verdi/ALE), pur riconoscendo i vantaggi della strategia europea nel commercio digitale, ha espresso perplessità in merito al ruolo politico che l'UE dovrebbe svolgere nel fissare degli standard digitali, compito fortemente ambito sullo scenario internazionale. A proposito del libero flusso di dati, inoltre, si è interrogato sul valore della protezione offerta dal GATT, sul livello di convergenza normativa ottenibile con accordi di libero scambio ("*FTAs agreements*") e sul ruolo di definizione degli standard da parte degli appositi organismi internazionali.

Il rappresentante della Commissione, C. Kiener, ha elogiato il documento di lavoro della relatrice e ha ribadito la volontà della Commissione di tenere in conto i tre indirizzi di massima in sede di negoziazione dei trattati di libero commercio così come in ambito WTO. Per quanto riguarda i flussi di dati, il rappresentante ha richiamato quanto già precedentemente detto a proposito dell'importanza di trovare una

SETTIMANA DAL 10 AL 14 LUGLIO 2017

soluzione di compromesso tra i benefici economici e la tutela della *privacy* e dei diritti fondamentali. Infine, ha fatto presente che la Commissione si sta già occupando, in sede di negoziazione, delle questioni relative alle tariffe per le trasmissioni elettroniche e alla pubblicazione dei *source-code*.

La relatrice Schaake ha ringraziato per i contributi ricevuti durante la seduta ed ha concluso il suo intervento sottolineando che l'UE è tenuta ad assumere il ruolo di principale promotore del processo di elaborazione degli standard a livello globale.

La discussione del progetto di relazione si terrà il 25 settembre, il voto in INTA il 22-23 novembre.

[Cinzia Guido](#)

SCAMBIO DI OPINIONI SULLA PROPOSTA DI DIRETTIVA ECN+

L'11 luglio la commissione **ECON** del Parlamento europeo (Pe) ha avuto il primo scambio di opinioni sulla **proposta di Direttiva** che conferisce alle autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficace e assicura il **corretto funzionamento del mercato interno**. Durante il dibattito non sono emerse particolari criticità. Tutti i relatori hanno convenuto sul fatto che la proposta della Commissione rappresenti una buona base dalla quale partire. La proposta riprende la posizione già espressa dal Pe nella sua relazione annuale sulla concorrenza, presentata lo scorso gennaio.

Il Relatore [Andreas Schwab](#) (PPE, DE) ha ribadito la necessità di: garantire il rispetto del diritto sulla concorrenza e, allo stesso tempo, del diritto nazionale attraverso strumenti flessibili; il rispetto di standard minimi comuni, per avere maggiore certezza del diritto per le imprese, anche a livello transfrontaliero in caso di dissidi; il diritto delle imprese a negare l'informazione; uno standard comune europeo per le ammende.

Il Relatore ombra [Tibor Szanyi](#) (S&D, HU) ha sottolineato l'importanza di garantire l'indipendenza e i finanziamenti necessari alle autorità garanti della concorrenza. Inoltre, ha richiesto un'armonizzazione delle regole sulla lotta alla corruzione e sulla tutela degli informatori interni.

Il Gruppo ECR ha evidenziato la necessità di avere standard minimi per tutti gli Stati, mentre il Gruppo ALDE ha richiesto ammende più efficaci come deterrente, armonizzate a livello Ue, proporzionate alle dimensioni dell'azienda e che tengano conto delle specificità delle PMI.

Infine, il Gruppo dei Verdi si è espresso a favore sulla possibilità che, ai fini dell'imposizione dell'ammenda, la nozione di impresa si applichi alle società madre e ai successori economici e legali delle imprese.

SETTIMANA DAL 10 AL 14 LUGLIO 2017

Il calendario dei lavori in commissione ECON si svolgerà come segue:

- 9 ottobre Presentazione del progetto di relazione
- 20 ottobre Scadenza per la presentazione degli emendamenti
- 20 novembre Considerazione degli emendamenti
- 4 dicembre Votazione in commissione ECON

Per quanto riguarda il Consiglio, il *working group* responsabile ha iniziato i propri lavori durante la presidenza maltese. I lavori continueranno sotto la presidenza estone che, ritenendo la proposta prioritaria, è intenzionata a chiudere l'iter legislativo entro la fine dell'anno.

[Eleonora Fanfoni](#)

PRIORITÀ PRESIDENZA DI TURNO ESTONE

Martedì 11 luglio 2017, in commissione parlamentare **TRAN** sono state presentate le **priorità della Presidenza di turno estone**. Tra i dossier prioritari:

- **Pacchetto mobilità:** la Presidenza darà priorità ai dossier sull'accesso al **mercato stradale** e alla **professione di trasportatore**, così come alla **normativa sociale** applicabile agli automobilisti. La discussione partirà dal **pedaggio stradale**. L'obiettivo è ottenere una relazione sullo stato di avanzamento di questi dossier in occasione del Consiglio Trasporti di dicembre.
- **Trasporto terrestre:** riguardo la direttiva sul riconoscimento **della qualifica di autista professionale**, l'obiettivo è iniziare le negoziazioni non appena il PE avrà adottato la sua relazione. La Presidenza intende anche aprire la discussione sul regolamento dei **diritti dei passeggeri delle ferrovie**.
- **Aviazione:** l'obiettivo è raggiungere un accordo con il PE sul regolamento **AESA** entro la fine di novembre.
- **Trasporto marittimo:** il lavoro in tale area è limitato, dato che la Presidenza Maltese ha chiuso quattro fascicoli. La Presidenza è in attesa della proposta della Commissione sulla direttiva relativa agli **impianti portuali di raccolta** ad ottobre per iniziarne l'esame e auspica progressi effettivi sulle **emissioni marittime** nel quadro dell'IMO.
- **Digitale:** verranno preparate una serie di **Conclusioni del Consiglio** su un'Europa più digitale. La Presidenza punta ad un accordo con il PE sulla **direttiva ITS (Sistemi di Trasporto Intelligente)**; nel mese di novembre, saranno organizzate a Tallinn le **giornate sul trasporto digitale**;

SETTIMANA DAL 10 AL 14 LUGLIO 2017

- **Finanziamento delle infrastrutture:** la Presidenza desidera analizzare **lo stato di attuazione dei progetti TEN-T** e i risultati della **revisione intermedia del CEF (Connecting Europe Facility)**. Inoltre, intende iniziare la discussione sul quadro dei **futuri investimenti in ambito TEN** (l'obiettivo è di adottare le Conclusioni del Consiglio) e concludere le negoziazioni sulla revisione della parte trasporti del **regolamento Omnibus**. A settembre, sarà organizzata a Tallinn una **conferenza sulla Connecting Europe Facility**.

Nel corso del dibattito in aula, gli eurodeputati hanno chiesto in particolare alla Presidenza di chiarire se intenda o meno considerare la trattazione dei dossier del pacchetto mobilità come unitaria o separatamente, facendo emergere una preferenza per la logica "a pacchetto": la Presidenza invece si è espressa per un approccio separato.

È emersa una profonda divisione tra Paesi dell'Est e dell'Ovest nel giudizio sui dossier sociali che compongono il pacchetto e sull'utilità di Eurovignette. Per i Paesi dell'Est, il giudizio negativo dei Paesi dell'Ovest sulle misure proposte serve a nascondere un atteggiamento protezionistico che limiterebbe le libertà garantite dai trattati. Per quelli dell'Ovest il giudizio negativo si fonda sulla legalizzazione del dumping sociale portata avanti attraverso il combinato disposto delle proposte della Commissione. Trovare una sintesi sarà molto complicato.

Per quanto riguarda Eurovignette i deputati spagnoli e portoghesi hanno segnalato l'impatto potenzialmente negativo della misura per le regioni periferiche dell'Unione.

Infine, da più parti è stata sottolineata l'importanza di mantenere in futuro gli investimenti per il CEF nel contesto del futuro Quadro Finanziario Pluriennale.

[Maria Cristina Scarfia](#)

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI RELAZIONE – SERVIZI DI CONSEGNA TRANSFRONTALIERA

L'11 luglio si è svolta presso la Commissione **TRAN** la votazione del **progetto di relazione** relativo ai **servizi di consegna transfrontaliera**.

Nel corso della seduta, alcuni membri del gruppo PPE, come W. van de Camp (NL) e M. Ferber (DE), hanno invocato a più riprese la posticipazione del voto a fine agosto o ad inizio settembre per ragioni procedurali e di scarsa trasparenza. Ciò nonostante, la votazione ha avuto luogo e, con 21 voti a favore, 5 astenuti e 21 contrari, il progetto di relazione è stato rigettato.

SETTIMANA DAL 10 AL 14 LUGLIO 2017

Le critiche più ricorrenti mosse al progetto di relazione sono state quelle relative al suo effetto di creare “gravose obbligazioni per ragioni di trasparenza”. Tali obbligazioni comporterebbero, secondo gli eurodeputati, un’eccessiva burocrazia per le imprese e per i consumatori.

Il lavoro della Commissione TRAN sul progetto di regolamento riprenderà dopo la pausa estiva, anche alla luce dell’esplicito interesse mostrato su tale tema da parte della Presidenza estone del Consiglio dell’Unione Europea.

[Cinzia Guido](#)

RESOCONTO ALLA COMMISSIONE SUL TERZO TRILOGO – COOPERAZIONE TRA LE AUTORITÀ NAZIONALI RESPONSABILI DELL’ESECUZIONE DELLA NORMATIVA CHE TUTELA I CONSUMATORI

Il 12 luglio presso la Commissione **IMCO** è stato presentato il **resoconto sul terzo trilogo** relativo alla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell’esecuzione della normativa che tutela i consumatori.

La relatrice O. Sehnalová (S&D, CZ) ha aggiornato la Commissione IMCO sulla situazione attuale dopo il terzo trilogo, affermando con soddisfazione che è stato trovato un accordo politico sulla questione che ha permesso la redazione del relativo testo di compromesso. Il testo, votato dalla Commissione IMCO in data 13 luglio 2017, rappresenta tutti gli sforzi del Parlamento nel voler rafforzare la partecipazione delle organizzazioni dei consumatori e degli enti che hanno un interesse legittimo nella protezione dei consumatori e nel mercato unico. Oltre ad aver preservato le disposizioni che permettono alle Autorità di ricevere segnalazioni d’infrazione da parte degli enti esterni, sono stati garantiti i poteri di vigilanza e sanzionatori che le Autorità nazionali devono avere per realizzare una valida cooperazione transfrontaliera.

Il voto in plenaria in prima lettura dovrebbe tenersi il 14 novembre 2017.

[Cinzia Guido](#)

RESOCONTO ALLA COMMISSIONE IMCO SUL TERZO TRILOGO

Il 12 luglio presso la Commissione **IMCO** è stato presentato il resoconto sul terzo trilogo relativo alla questione dell’impedimento dei blocchi geografici e altre forme di discriminazione dei clienti basate sulla nazionalità, il luogo di residenza o il luogo di stabilimento nell’ambito del mercato interno.

A. Schwab (PPE, DE), in sostituzione della relatrice R. Thun (PPE, PL), ha presentato alla Commissione IMCO la situazione attuale dopo il terzo trilogo. Ha affermato che vi sono ancora poche questioni su cui non c’è pieno accordo: la portata, i servizi digitali e le

SETTIMANA DAL 10 AL 14 LUGLIO 2017

restrizioni relative alle vendite passive. Nonostante gli sforzi della precedente Presidenza maltese, non si è riusciti a venire incontro alle esigenze del Parlamento e dei consumatori. Per tali ragioni, la relatrice Thun ha deciso di riavviare i lavori con la nuova Presidenza estone al fine di riavvicinare i cittadini e concentrarsi su temi quali la lotta alle discriminazioni sui servizi digitali e la fissazione di norme che vietino restrizioni alle vendite passive.

Secondo la relatrice Thun, l'UE deve dare risultati concreti e tangibili ai cittadini europei. Il mercato digitale deve rimanere aperto garantendo maggiore concorrenza e benefici per aziende e consumatori.

Il prossimo trilogio sarà preceduto dall'analisi di opportune questioni tecniche.

[Cinzia Guido](#)

ESAME DEL PROGETTO DI PARERE – IL PROSSIMO QFP: PREPARAZIONE DELLA POSIZIONE DEL PARLAMENTO IN MERITO AL QFP PER IL PERIODO SUCCESSIVO AL 2020

Il 12 luglio presso la Commissione **REGI** si è tenuto l'esame del progetto di parere sul QFP per il periodo successivo al 2020.

Il relatore D. Vaughan (S&D, UK) ha presentato alla Commissione REGI una serie di suggerimenti indirizzati alla commissione BUDGET, competente per merito, per la definizione del prossimo QFP. In particolare il relatore ha chiesto che la politica di coesione resti la politica d'intervento principale dell'UE; che il QFP post-2020 sia decennale e garantisca finanziamenti alla coesione sufficienti e coerenti con gli obiettivi politici dell'UE; che i finanziamenti regionali siano salvaguardati e concessi preferibilmente sotto forma di sovvenzione; che vi sia maggiore sinergia tra i diversi fondi dell'UE (politica di coesione, Horizon 2020 ecc.); che, infine, le norme per la rendicontazione e spesa dei fondi strutturali vengano semplificate. La relatrice ombra R. Tomašić (ECR, HR) ha riconosciuto la necessità di approvare un QFP in grado di valorizzare il ruolo della politica di coesione. Ha, inoltre, invitato la Commissione ad elaborare ulteriori regole che permettano una vigilanza concreta sulla corretta attuazione dei programmi regionali.

La presidente della Commissione REGI, I. Mihaylova (BG), ha sottolineato l'importanza della politica di coesione per raggiungere gli obiettivi dell'UE e si è soffermata sul bisogno di avere un quadro finanziario flessibile e capace di far fronte agli eventi futuri imprevisti. In tal senso, promuovere un quadro finanziario pluriennale mirato alla crescita incoraggerebbe l'attuazione di riforme strutturali a livello nazionale, che a loro volta aumenterebbero la trasparenza e attrarrebbero nuovi investimenti.

SETTIMANA DAL 10 AL 14 LUGLIO 2017

Il relatore ombra D. Papadimoulis (GUE/NGL, EL) ha individuato quale obiettivo primario per il futuro, tra quelli contenuti nella relazione, il mantenimento delle stesse risorse per la politica di coesione.

Il relatore ombra B. Rope (Verdi/ALE, LT) ha elogiato le proposte della relazione ed ha indicato le principali vulnerabilità dell'attuale politica di coesione. Ha fatto notare che molte regioni non ricevono finanziamenti adeguati per il loro concreto sviluppo, motivo per cui questi ultimi dovranno essere rivisti nel prossimo QFP post-2020.

R. D'Amato (EFDD, IT) ha espresso il proprio supporto a determinate proposte del relatore, come l'urgenza di trovare un accordo finanziario pluriennale, la volontà di raggiungere un bilancio sufficiente per investimenti nel campo sociale, la preferenza verso sovvenzioni equilibrate piuttosto che strumenti finanziari e la proposta di un QFP decennale. Ha suggerito, inoltre, che i fondi della politica di coesione non siano destinati ad altri scopi e che il QFP post-2020 preveda una revisione intermedia tra il primo e il secondo quinquennio per esigenze di valutazione sull'operato.

R.L. Valcarcel Siso (PPE, ES) ha affermato che la Brexit avrà un notevole impatto negativo sul quadro finanziario post-2020. Ciò nonostante, ha sostenuto il ruolo fondamentale della politica di coesione, che dovrà essere finanziata con tutti gli aiuti, le sovvenzioni e gli strumenti finanziari a disposizione.

M. Bresso (S&D, IT) ha osservato che non è corretto pensare di ridurre le risorse destinate alla politica di coesione per mere esigenze di bilancio. Tale affermazione è avvalorata ancor di più se si considera che la ripresa economica in corso può finalmente permettere alla politica di coesione di esprimere tutte le sue potenzialità in ottica di uno sviluppo regionale condiviso.

L. van Nistelrooij (PPE, NL) ha esortato la Commissione a definire quanto prima il QFP, in modo da poter proseguire nel processo di supporto allo sviluppo delle regioni più sfavorite.

Il relatore Vaughan ha ringraziato i colleghi ed ha preso in considerazione una serie di spunti per i successivi emendamenti. Tra questi si segnalano in particolare la necessità di prevedere una revisione (invece che un esame) a metà quadro decennale, la possibilità di avere un unico fondo e la diffusione di informazioni riguardo i traguardi raggiunti dalla politica di coesione.

La scadenza per la presentazione degli emendamenti è fissata al 4 settembre.

[Cinzia Guido](#)

SETTIMANA DAL 10 AL 14 LUGLIO 2017

**RELAZIONE SULLA PROPOSTA DI DIRETTIVA RIGUARDANTE I
QUADRI DI RISTRUTTURAZIONE PREVENTIVA (INSOLVENCY)**

Il 12 luglio la Commissione giuridica del Parlamento europeo (JURI) ha avuto uno scambio di opinioni sulla **proposta di direttiva** del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante i **quadri di ristrutturazione preventiva**, la **seconda opportunità** e misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, **insolvenza** e liberazione dai debiti, e che modifica la direttiva 2012/30/UE.

Durante l'audizione sono intervenuti i Professori Stephan Madaus e Reinhard Dammann, i quali hanno introdotto il loro [studio](#) riguardante l'insolvenza e il suo impatto sulle PMI.

Il Professor Reinhard Dammann ha rilevato che l'Europa deve migliorare l'efficienza dell'assetto normativo in materia di insolvenza. Ha osservato che la questione relativa alle procedure di insolvenza richiede troppo spesso l'unanime sostegno dei creditori e che nel caso in cui questo non possa avvenire, è necessario elaborare un piano di ristrutturazione che trovi un modo per eliminare i creditori azionari. Secondo il Prof. Dammann le leggi in materia di insolvenza dovrebbero essere semplici e ridurre al minimo il coinvolgimento dei tribunali, poiché comportano un eccessivo e prolungamento del procedimento.

Il Professor Stephan Madaus ha invece incentrato il suo intervento sugli effetti delle procedure di insolvenza sulle PMI. Ha sostenuto che la direttiva richiede l'armonizzazione delle leggi comunitarie di insolvenza e che una situazione di pre-insolvenza debba essere trattata dalla legge contrattuale. Inoltre ha osservato che il modo in cui l'UE definisce le piccole e micro imprese è problematico. Infatti, una micro-impresa è un'impresa che impiega meno di 10 persone con un reddito inferiore a 2 milioni di euro. Ha sottolineato l'importanza dell'inclusione di meccanismi di allerta precoce nella direttiva, che possono aiutare le PMI a evitare i procedimenti di insolvenza.

Angelika Niebler (PPE, DE), relatrice del dossier in commissione JURI, ha osservato che le norme in materia di insolvenza e ristrutturazione del debito variano per ogni Stato membro. Nel sottolineare come nella maggioranza dei casi le parti coinvolte in tali procedure siano troppo a favore dei creditori, la relatrice si è anche stupita dell'elevato numero di parti interessate che sono coinvolte in procedure di insolvenza. Ha rilevato, infine che affinché la direttiva rappresenti un successo deve essere supportata da tutte le parti interessate, e che vi sia la necessità di agevolare le piccole e medie imprese.

[Pietro Mambriani](#)

SETTIMANA DAL 10 AL 14 LUGLIO 2017

COMMISSIONE AFCO - BREXIT (ART. 50 TUE)

Mercoledì 12 luglio Guy Verhofstadt, **negoziatore Brexit** per il Parlamento europeo ha presieduto i lavori in Commissione **AFCO** aggiornando gli eurodeputati in aula sullo stato dei **negoziati**. I negoziati veri e propri inizieranno lunedì 17 luglio. Per Verhofstadt le problematiche riguardanti la Brexit sono da ricondurre in 3 macro aree: i diritti dei cittadini, gli aspetti finanziari ed una serie di altre questioni, tra le quali l'Euratom, la commercializzazione dei beni, la governance, le procedure giudiziarie amministrative in corso, la cooperazione giudiziaria ed il funzionamento delle istituzioni e delle agenzie.

Il Parlamento europeo ha espresso recentemente una ferma presa di posizione contraria alla posizione ufficiale del governo di Londra riguardante i diritti dei cittadini europei residenti in Gran Bretagna. I diritti dei cittadini rappresentano un imprescindibile aspetto negoziale per il Parlamento europeo. La proposta del Governo britannico – che vorrebbe introdurre un nuovo status di residenza, secondo il quale ogni cittadino europeo residente in Gran Bretagna da almeno 5 anni potrà fare richiesta per la nuova cittadinanza - è inaccettabile per il Parlamento, in quanto andrebbe a creare una cittadinanza di seconda classe. Guy Verhofstadt ha invece sottolineato la necessità di mantenere lo status quo, innalzando il livello dei diritti dei cittadini europei che vivono nel Regno Unito. Un altro problema riguarda il mancato riferimento alla data di riferimento da cui partire e i criteri che dovranno essere soddisfatti per ottenere questo status senza alcun riferimento specifico ai lavoratori transfrontalieri, alle qualifiche professionali e agli studenti.

Per quanto concerne gli aspetti finanziari l'UE non ha ancora ricevuto alcun documento scritto da Londra e si dovrà aspettare i negoziati.

Con riguardo alla questione Euratom e sulla governance Verhofstadt ha ricordato che in seguito al Trattato di Lisbona l'adesione all'Euratom e all'Unione europea non sono alternative, ma vanno di pari passo, per cui il Regno Unito quanto uscirà dall'UE uscirà anche dall'Euratom, che peraltro rientra nelle voci del bilancio UE. Per far fronte a questa situazione, il Regno Unito potrebbe chiedere all'Euratom di continuare a svolgere le funzioni che svolge ora, dietro pagamento di un canone.

[Pietro Mambriani](#)

SCAMBIO DI OPINIONI CON MARGRETHE VESTAGER, COMMISSARIO PER LA CONCORRENZA, SULLE NORME IN MATERIA DI AIUTI DI STATO E SULLA POLITICA DI COESIONE

Il 13 luglio si è svolta presso la Commissione **REGI** lo **scambio di opinioni** sull'evoluzione delle regole di concorrenza, **in materia di aiuti di stato e sulla politica**

SETTIMANA DAL 10 AL 14 LUGLIO 2017

di coesione con la Commissaria M. Vestager. La Vestager ha presentato alla Commissione REGI le ultime evoluzioni normative in chiave di semplificazione della materia della concorrenza, degli aiuti di stato. Ciò è avvenuto attraverso la modifica operata a maggio 2017 del regolamento generale delle esenzioni per categoria, il quale definisce le condizioni a cui gli Stati membri possono concedere legittimamente aiuti di stato a imprese senza intaccare il libero gioco della concorrenza e, quindi, senza bisogno di informare la Commissione. I settori che hanno maggiormente beneficiato dell'intervento di semplificazione sono quelli portuali ed aeroportuali, la cultura e le regioni ultra periferiche. Le nuove regole sono state considerate dalla Commissaria quale supporto necessario per utilizzare meglio le risorse disponibili e snellire l'azione legittima degli Stati membri.

Durante il dibattito tra i parlamentari sono emerse una serie di valutazioni comuni in merito al valore delle modifiche apportate al regolamento. I punti su cui vi è stato maggiore accordo sono stati: il riconoscimento dell'approccio pragmatico da parte della Commissione Europea; la necessità di condividere con i cittadini e con la società civile i benefici apportati dalla semplificazione delle regole in materia di concessione di aiuti di stato legittimi; l'importanza di considerare gli aiuti di stato anche come strumento fondamentale in materia di coesione e a favore delle politiche di convergenza. Su quest'ultimo punto, in particolare, gli esponenti del gruppo EFD hanno ricordato che i fondi della politica di coesione sono soggetti alle regole degli aiuti di stato e, quindi, esisterebbe un rischio concreto che la politica di coesione possa essere limitata nella sua attuazione. Esponenti del gruppo S&D e dei Verdi hanno invece posto l'accento rispettivamente sulla necessità di distinguere con maggiore precisione i settori che beneficiano delle esenzioni e sull'impatto che tali esenzioni, in particolare riguardo porti ed aeroporti, avrebbero sull'ambiente.

In chiusura del dibattito, la Commissaria Vestager ha ricordato che la normativa in questione non colpisce gli aiuti di stato *tout court*, ma solo quelli che minacciano la concorrenza del mercato unico. Inoltre, ha riferito che esiste già un modello per la pubblicazione delle informazioni da parte degli Stati membri sugli investimenti oggetto di esenzione.

Relativamente alle questioni specifiche che le sono state rivolte, la Commissaria ha posto l'accento sul ruolo preponderante lasciato agli Stati membri riguardo la scelta di investire o meno in determinati settori, quali ad esempio i porti o gli aeroporti, e ha escluso che la Commissione possa intervenire per valutare gli impatti sull'ambiente dei singoli investimenti. Infine, è stato escluso che gli investimenti EFSI possano essere intaccati dalla normativa a difesa della concorrenza.

[Cinzia Guido](#)

ACCADE IN COMMISSIONE

SETTIMANA DAL 10 AL 14 LUGLIO 2017

STATO DELL'ARTE SULLA BREXIT

Il capo negoziatore UE per la Brexit **Michel Barnier** ha illustrato la situazione attuale alla soglia dell'inizio delle seconda fase di negoziati previste per lunedì 17 luglio e che dureranno tutta la settimana. Cinque sono le aree più delicate sulle quali ci si soffermerà: diritti dei cittadini, settlement finanziario; la questione delle frontiere in l'Irlanda, l'Euratom ed il trattamento delle merci immesse sul mercato prima della Brexit.

Sarà fondamentale per prima cosa, al fine di ottenere progressi significativi, sapere su quali punti il Regno Unito è d'accordo e su quali invece sussistono ancora distanze sostanziali.

Per quanto riguarda i diritti dei cittadini alla luce delle differenze tra le due posizioni, il Regno Unito, stando alla sua proposta attuale, non consentirebbe ai cittadini UE residenti nel Regno Unito, di continuare a mantenere lo status quo. Per la Commissione è importante consentire a cittadini UE di mantenere gli stessi diritti di cui godono i cittadini britannici residenti in altre parti dell'UE.

Per Barnier, sulla questione riguardante il settlement finanziario, il Regno Unito dovrà riconoscere gli obblighi finanziari che derivano dal periodo di partecipazione all'Unione europea in relazione al quadro finanziario pluriennale. In seguito si dovrà lavorare al raggiungimento di un accordo nella prima fase negoziale.

In materia di frontiere con l'Irlanda del Nord il Commissario Barnier ha dichiarato la necessità di mantenere la libera circolazione rispettando gli accordi di Belfast. In questo senso si dovrà trovare un accordo sulla linea politica prima di intervenire a carattere tecnico.

[Pietro Mambriani](#)

PUBBLICAZIONE DEL REPORT SULLA FINANZA SOSTENIBILE

Il 13 luglio il gruppo di esperti di alto livello sulla finanza sostenibile, istituito dalla **Commissione europea** nel dicembre 2016, ha pubblicato [il suo primo report](#) per stabilire **misure concrete** al fine di creare un **sistema finanziario che supporti investimenti sostenibili**.

Tale iniziativa s'inserisce nel Piano d'Azione per l'Unione dei mercati dei capitali (CMU) lanciato dalla Commissione nel 2015.

SETTIMANA DAL 10 AL 14 LUGLIO 2017

Il report evidenzia le sfide e le opportunità che l'Ue dovrà affrontare per sviluppare la sua agenda in materia di finanza sostenibile, identificando possibili aree di riforma. Presenta, inoltre, un primo gruppo di raccomandazioni per la Commissione.

In particolare, il report stabilisce due priorità per il sistema finanziario europeo. La prima è il rafforzamento della stabilità finanziaria e dell'*asset pricing*; la seconda riguarda il contributo del settore finanziario per una crescita sostenibile e inclusiva, ad esempio con finanziamenti per l'innovazione e per le infrastrutture, e per accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio ed efficiente nell'uso delle risorse.

Un nuovo report del gruppo di esperti è atteso per la fine dell'anno.

[Eleonora Fanfoni](#)

ACCADE IN CONSIGLIO

CONSIGLIO ECOFIN E EUROGRUPPO

L'11 luglio, il **Consiglio Ecofin** ha approvato un piano per risolvere la questione dei **crediti deteriorati nel settore bancario**. Sulla base di una relazione degli esperti, il Consiglio ha sottolineato che occorre intervenire sui seguenti aspetti: vigilanza bancaria; riforma dei quadri in materia di insolvenza e di recupero dei crediti; sviluppo di mercati secondari per i crediti deteriorati; ristrutturazione del settore bancario.

La Commissione preparerà linee-guida in vista della nascita a livello nazionale di *bad bank* (società di gestione dei crediti deteriorati). Il piano, quindi, sarà la somma di strategie che verranno implementate a livello nazionale, non un intervento comunitario. Infatti, il piano non prevede la nascita di una *bad bank* europea, così come proposto da Andrea Enria, Presidente dell'Autorità bancaria europea, lo scorso gennaio. Seppur più ambiziosa, la proposta di Enria non ha raccolto il sostegno necessario tra gli Stati membri per essere realizzata.

Inoltre, i ministri hanno adottato conclusioni sulla revisione di medio termine del piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali. Il Consiglio ha rinnovato il suo impegno a favore del piano e sostenuto una serie di iniziative prioritarie presentate dalla Commissione.

Infine, il Consiglio ha discusso le priorità economiche e finanziarie sulle quali la presidenza estone intende concentrarsi durante il suo semestre di presidenza, nello specifico: unione bancaria; unione dei mercati dei capitali; *governance* economica; il futuro dell'Ue e la sua unione economica e monetaria.

SETTIMANA DAL 10 AL 14 LUGLIO 2017

Il Consiglio Ecofin è stato preceduto, nella giornata del 10 luglio, dall'Eurogruppo. Durante il *meeting*, il Comitato di risoluzione unico e la Commissione hanno informato l'Eurogruppo sui recenti sviluppi nel settore bancario, in particolare in Italia. Il ministro dell'economia italiano, Pier Carlo Padoan, ha avuto modo di precisare al margine dell'incontro che le recenti operazioni che hanno coinvolto le banche venete (PopVicenza e Veneto Banca) e Monte Paschi, così come la spagnola Banco Popular, sono state lezioni importanti da trarre per il futuro funzionamento dell'Unione bancaria. Il ministro ha tenuto a sottolineare come l'Unione bancaria sia in una fase di transizione, visto che mancano ancora per il suo completamento uno schema unico di garanzia sui depositi e il *backstop* comune.

Nel rispondere a una domanda sulla proposta avanzata dall'ex Premier Matteo Renzi di aumento del rapporto deficit/PIL al 2,9% nei prossimi cinque anni, Padoan ha tenuto a precisare che il governo in carica farà una legge di bilancio per il 2018 in coerenza con quello che è stato fatto poiché <<va nella direzione giusta in termini di più crescita e meno debito>>. Nel frattempo, in settimana è arrivata la risposta del Vice Presidente Dombrovskis e del Commissario Moscovici alle richieste avanzate a fine maggio da Padoan, che aveva proposto di ridurre il deficit strutturale italiano dello 0,3% del PIL nel 2018, anziché dello 0,6% del PIL, come invece previsto dalle regole comunitarie. Di fatto, la Commissione dà il suo via libera, anche se non ancora ufficiale, allo sconto chiesto dall'Italia sulla manovra per il prossimo anno. L'aggiustamento dei conti potrà essere meno pesante del previsto, purché l'Italia assicuri il rispetto di due raccomandazioni fondamentali: il calo del debito e la riduzione della spesa pubblica.

[Eleonora Fanfoni](#)

A cura di Pietro Mambriani e Nicola Pinzi